

ROMA E IL GIRO DELLE SETTE CHIESE

alla scoperta dei luoghi simbolo della Cristianità

Martina Scavone

Sebbene oggi l'espressione "fare il giro delle sette Chiese" abbia acquistato un'accezione negativa e sia utilizzata come sinonimo del perdere tempo, del girare a vuoto senza ottenere alcun risultato, il pellegrinaggio delle sette Chiese di Roma ha radici lontane e la sua storia è lunga dall'essere insignificante. L'origine di tale itinerario si fa ufficialmente risalire al XVI secolo, quando San Filippo Neri (1515-1595), presbitero italiano d'origine fiorentina, si trasferì a Roma per dedicarsi alla propria missione evangelica. La tradizione attribuisce dunque a lui la creazione di questo pellegrinaggio che, come suggerisce il nome stesso, passava in rassegna quelle che erano le sette chiese più significative di Roma all'epoca del Santo: San Pietro in Vaticano, San Paolo Fuori le Mura, San Sebastiano Fuori le Mura, San Giovanni in Laterano, Santa Croce in Gerusalemme, San Lorenzo Fuori le Mura e Santa Maria Maggiore.

L'ORIGINE DEL PELLEGRINAGGIO

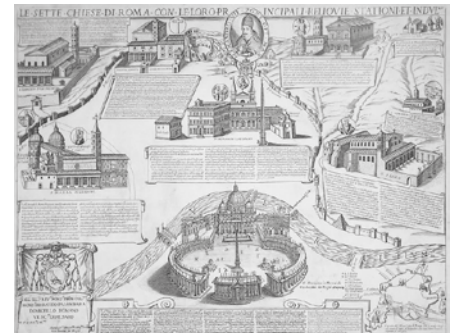
Tuttavia, la visita ai più importanti luoghi di culto dell'Urbe non fu certo un'invenzione di San Filippo Neri, tanto che le prime notizie della devozione alle Sette Chiese a Roma risalgono almeno al VII secolo, ossia a quando Santa Begga di Andenne, di ritorno dal suo pellegrinaggio a Roma, volle erigere, oltre al suo, altri sei oratori che diedero il nome al monastero di "Sept-Eglises". Filippo Neri, dunque, non fece altro che riprendere l'antichissima tradizione medioevale dei pellegrini romei di visitare le tombe di Pietro e Paolo, tradizione che, nel corso dei secoli, soprattutto con il primo grande Giubileo istituito nell'anno 1300 da Bonifacio VIII (1294-1303), divenne un rituale assai popolare per i fedeli, anche in virtù del fatto che il pontefice indicò con precisione, per la prima volta, le tappe che il devoto viaggiatore doveva compiere una volta giunto nella Città degli apostoli e dei martiri.



"Buona camminata, Padre Filippo!": così nel XVI secolo le guardie di Porta San Sebastiano si rivolgevano a San Filippo Neri, che nei giorni del carnevale romano distoglieva i fedeli dalle tentazioni invitandoli ad intrattenersi piuttosto in una "visita", così la definivano il sacerdote ed i suoi seguaci, ai luoghi di culto più importanti della Città Santa. Egli infatti, in linea con le tendenze della Controriforma in atto, durante il pellegrinaggio recitava i sette salmi penitenziali per invocare il perdono dei sette peccati capitali tramite le sette virtù ad essi antagoniste, meditando le sette principali tappe di Gesù durante la Passione, le sette effusioni del sangue di Cristo, le sette parole di Cristo in croce, i sette doni dello Spirito Santo, i sette sacramenti e le sette opere di misericordia.

L'ITINERARIO

Il primo pellegrinaggio ufficiale ebbe inizio il 25 febbraio 1552: era e rimase nei secoli un percorso ad anello di circa 20 km, corrispondenti a 16 miglia terrestri, diviso in due giornate, vista l'estensione del tragitto. La partenza avveniva la



sera del mercoledì a partire dalla chiesa di Santa Maria in Vallicella; attraversato ponte Sant'Angelo, si faceva visita ai malati dell'ospedale di Santo Spirito in Sassia. Quindi il corteo si raccoglieva presso la basilica di San Pietro, prima tappa del percorso, per visitare e rendere omaggio alla tomba dell'omonimo Apostolo. Il corteo a quel punto si fermava, per riprendere il mattino seguente dalla basilica di San Paolo, da dove si percorreva la via ancora oggi chiamata delle Sette Chiese (che attraversa un territorio interessato dalla presenza delle catacombe più rilevanti dei primi secoli del Cristianesimo) per raggiungere San Sebastiano e prender parte alla Messa. Dopo una sosta al giardino Mattei (attuale Villa Celimontana), che in passato avveniva invece presso la vigna Savelli, nei pressi della



IL CAMMINO OGGI

Attualmente, il Giro delle Sette Chiese si svolge in cammino notturno di gruppo nell'arco di 24 ore e avviene due volte l'anno, a settembre e a maggio, poco prima del 26 maggio, festa di San Filippo Neri. A guidare il corteo è un Padre della Congregazione dell'Oratorio di San Filippo Neri; la partenza avviene da Santa Maria in Vallicella dopo la messa delle 19:00 con arrivo alla Basilica di Santa Maria Maggiore tra le 7:00 e le 8:00 del mattino seguente. È considerato un atto di devozione tipico del Venerdì Santo o del Sabato Santo, che consiste nell'entrare in sette differenti chiese e nel soffermarsi in ciascuna di esse a pregare nei pressi del Cristo morto. Molti sono ancora oggi i pellegrini romani ed i fedeli, provenienti da ogni parte del mondo, che decidono di prendervi parte, a dimostrazione dell'inesauribile popolarità di certe tradizioni, che continuano a riecheggiare nei secoli e che sono emblema del passato glorioso che ci lasciamo alle spalle.

Caffarella, ci si dirigeva verso la Scala Santa e San Giovanni in Laterano, proseguendo per Santa Croce in Gerusalemme. Dopo aver attraversato Porta Maggiore, i fedeli raggiungevano la basilica di San Lorenzo per poi dedicarsi all'ultima tappa dell'itinerario: Santa Maria Maggiore. Qui, dopo un ultimo raccoglimento, i partecipanti si congedavano intonando la Salve Regina.

Nonostante la considerevole lunghezza che lo connota, tale pellegrinaggio ebbe un tale successo che, da poche decine di partecipanti, arrivò in pochi anni, con il crescere della popolarità di Filippo, a coinvolgere centinaia di persone, fino a raggiungere la quota di semimila fedeli sotto il pontificato di Pio IV (1499-1565), che restò in carica dal 1560 al 1565.

Tuttavia, il partecipare al giro delle sette Chiese si delinea non necessariamente quale un atto di fede e devozione, ma anche quale un modo originale per scoprire le tante meraviglie artistiche custodite nelle chiese più belle e importanti di Roma.

PHOTO CREDITS

1. La Basilica di San Giovanni in Laterano.
2. Giacomo Lauro e Antonio Tempesta, Mappa delle Sette Chiese di Roma utilizzata per il Giubileo del 1600.
3. La Basilica di Santa Maria Maggiore.
4. Antoine Lafréry, Le sette chiese di Roma, incisione, 1575.
5. Guido Reni, Estasi di San Filippo Neri, 1614, olio su tela, Roma, Chiesa di Santa Maria in Vallicella.

VISITE GUIDATE

a cura dell'Associazione Sinopie

- San Giovanni in Laterano

Domenica 15 Novembre 2020 ore 15:00

- S. Maria Maggiore e S. Prassede

Sabato 28 Novembre 2020 ore 15:45

INFO E PRENOTAZIONI

Prenota su www.sinopie.it

388 3531375 - info@sinopie.it